

20/10/2021

Investimenti digitali delle MPI emiliano-romagnole

La digitalizzazione delle imprese ha subito una **forte accelerazione durante il 2020** spinta dalla crisi sanitaria. Due imprese su tre (il 66%) in Emilia-Romagna hanno investito nel digitale durante il 2020 contro il 53,9% – poco più della metà delle imprese – del periodo 2015-2019. Questa dinamica si conferma anche tra le micro e piccole imprese, che in Emilia-Romagna vedono crescere di 12,9 punti la percentuale di imprese che investono in ambito digitale, passando dal 49,3% del periodo 2015-2019 al 62,2% del 2020. Incrementi maggiori si sono registrati tra le MPI di **Reggio Emilia** (+16 punti), **Modena** (+14,3 punti) e **Ferrara** (+13,8 punti).

Tra gli investimenti più diffusi due MPI su 5 (il 39,6%) in Emilia-Romagna ritiene importante per lo svolgimento della propria attività dotarsi di **internet ad alta velocità, cloud, dispositivi mobile e big data analytics**, oltre due terzi (il 36,5%) investe in **sicurezza informatica**, il 35,3% in strumenti **software per l'acquisizione e la gestione di dati**, il 28% in **Internet delle cose (Iot) e tecnologie di comunicazione machine-to-machine**, il 26% in **robotica avanzata** (es. stampa 3D, robot interconnessi e programmabili) e il 23,1% in **realtà aumentata e virtuale** a supporto dei processi produttivi.

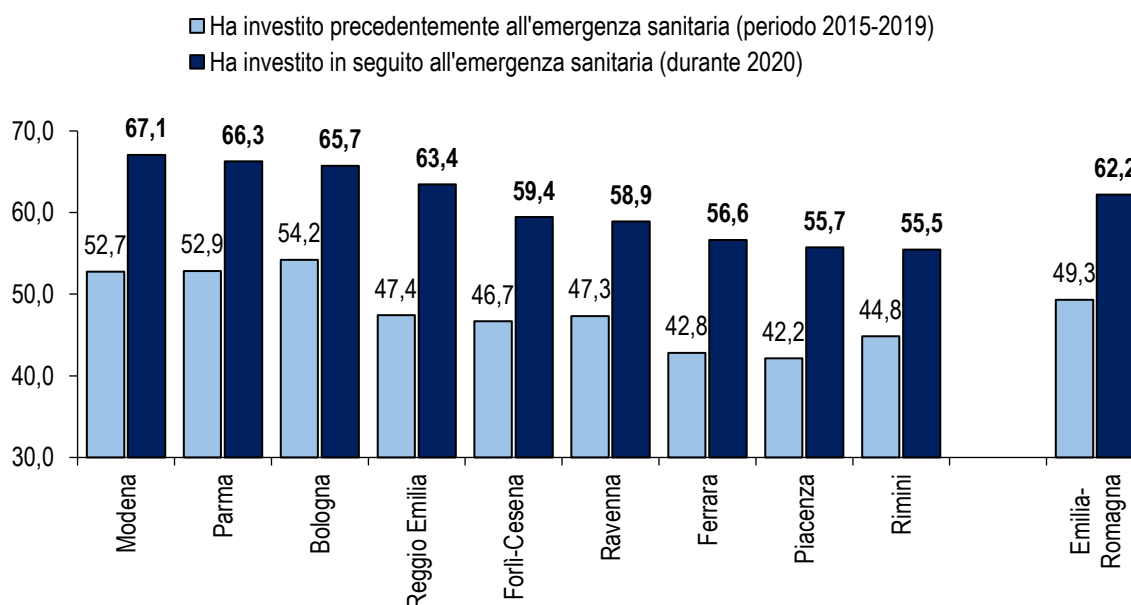
Gli investimenti delle MPI maggiormente spinti dalla pandemia – che hanno visto una crescita maggiore nell'ultimo anno – riguardano l'adozione di nuove regole per la sicurezza sanitaria dei lavoratori, l'uso di nuovi presidi e il **risk management** (+19,3 punti percentuali), il **digital marketing** (+14,2 punti), l'adozione di strumenti di **lavoro agile** (+12,7 punti), l'**analisi dei comportamenti e dei bisogni dei clienti** per garantire la personalizzazione del prodotto o servizio offerto (+10,4 punti) e la dotazione di **internet alta velocità, cloud, mobile e big data analytics** (+9,9 punti).

Le evidenze del nostro sondaggio d'ascolto

Relativamente alle risorse messe in campo dal governo per sostenere gli investimenti 4.0 rileviamo da un sondaggio Confartigianato condotto a febbraio 2021 tra quasi 800 micro-piccole imprese e imprese artigiane emiliano-romagnole, che **il 16,9% dei rispondenti ha intenzione di usufruire delle misure e risorse messe in campo dal Piano Transizione 4.0** (ex Piano nazionale Industria 4.0 prima e Impresa 4.0 poi), mentre un ulteriore 3,2% dei rispondenti ne ha già usufruito in passato.

Tra coloro che intendono investire, due imprese su tre (il 65,5%) si fornirà di **beni materiali** (come macchinari, veicoli commerciali, computer, stampanti, etc.), e un terzo (32,9%) di **beni materiali 4.0** (es. robot, beni strumentali controllati da sistemi computerizzati o gestiti tramite sensori, macchine operanti con laser, macchine dotate di interconnessione ai sistemi informatici, etc.). Il 19,7% ha indicato di volersi dotare di **beni immateriali non 4.0** (es. software gestionali e beni funzionali allo smart working), mentre il 17,9% ritiene strategico investire in **innovazione tecnologica** (es. realizzazione di un bene o servizio che si differenzia, da quelli già realizzati dall'impresa, sul piano delle caratteristiche tecnologiche). Il 15,3% investirà in **beni immateriali 4.0** (es. software, sistemi, piattaforme e applicazioni per la progettazione e/o modellazione, processi di cybersecurity, etc.). Importante anche investire in **ricerca e sviluppo**, indicata dal 20,4% delle imprese.

Quota MPI che hanno investito o intendono investire sul digitale nelle province dell'Emilia-Romagna
 anno 2020 – quote % ponderate per classe dimensionale 1-9 dipendenti e 10-49 dipendenti



Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior